

i soliti o **BUSSOLATI**

Milano, 23 marzo 2010

Il tema delle persone con disabilità è un tema che da sempre ho a cuore grazie anche al lavoro che ha svolto mia madre per tanti anni, l'insegnante di sostegno per bambini disabili. La sensibilità con la quale si è posta nei confronti dei suoi alunni mi ha colpito fin da quando ero piccolo e ritengo sia un valore prezioso per riuscire a parlare un linguaggio universale che vada oltre gli ostacoli della disabilità.

Nella decisione di candidarmi al Consiglio regionale della Lombardia emerge la consapevolezza di poter autodeterminare il proprio futuro. Per poterlo fare ogni cittadino deve avere i mezzi necessari.

Da candidato a consigliere regionale mi faccio carico di verificare e promuovere la ratifica formale della convenzione dell'Onu. E' un passaggio fondamentale per una Regione che vuole essere di sostegno ai cittadini. Un vero sviluppo è necessario e sostenibile solo se tutte le persone possono essere messe in condizione di interagire ed essere partecipi della vita sociale del territorio.

Più che possibile è un dovere che nelle logiche di preparazione di Expo 2015 sia presente il punto di vista e le esigenze delle persone disabili.

Ma vorrei precisare che prima di fare interventi, bisogna che ci sia un cambiamento culturale. C'è la necessità di programmare interventi che non siano studiati con la logica monetarista degli investimenti o con la solita logica dell'estetica. Il primo pensiero deve essere rivolto alla funzionalità e alla mobilità accessibile. Per prima cosa penso alle stazioni della metropolitana che ancora non sono dotate di infrastrutture che permettano l'accesso alle persone con disabilità.

Mi trova d'accordo la proposta di realizzare l'Osservatorio regionale per verificare l'attuazione dei contenuti della Convenzione dell'Onu, perché è molto facile fare promesse, ma è molto più facile perdere i pezzi lungo la strada. Il mio impegno invece è quello di far sì che ogni passaggio venga attuato perché non deve mai diminuire l'attenzione sull'inclusione sociale.

Se sarò eletto lavorerò con l'obiettivo di rafforzare la presenza degli insegnanti di sostegno nelle scuole. Attualmente il rapporto è di 1 a 4, dobbiamo arrivare ad avere almeno un insegnante ogni 2 bambini con disabilità.

Per me è un onore poter intervenire su questo tema, rispondendo a una lettera che è stata inviata ai candidati Governatori. Il contributo che voglio portare in Consiglio regionale è quello di lavorare perché la nostra società sia finalmente rivolta all'inclusione sociale per dare volto a una vera cittadinanza attiva a portata di tutti, nessuno escluso.

Pietro Bussolati